

L'INTERVENTO

di GIANNI TONELLI*

E AI POLIZIOTTI
CHI PENSA?

CIRCA 500 casi di scabbia tra la stazione centrale di Milano e i centri di accoglienza nei primi 6 mesi 2015, cento casi soltanto a giugno. Ciò conferma una situazione gravissima per la metropoli meneghina, con la stazione ferroviaria di Milano Centrale letteralmente invasa da profughi, con rischi di contagio enormi per i cittadini e per gli stessi poliziotti, nonostante gli straordinari sforzi in termini di accoglienza da parte delle forze dell'ordine, del personale medico-sanitario e dei volontari. Ma per i poliziotti milanesi la situazione è divenuta insostenibile per le inefficienze organizzative, per la scarsa dotazione di mezzi ed organici, per le insufficienti misure di prevenzione sanitaria che denunciavamo da almeno un anno. Proprio l'anno scorso infatti, di questi tempi, con una provocatoria campagna mediatica abbiamo distribuito mascherine, guanti e tute protettive a numerosi poliziotti. In questi giorni a Milano si è davvero toccato il fondo. Basti pensare a quel che è accaduto il 9 giugno: 18 donne eritree con 29 bambini provenienti dalla coste siciliane sono stati sottoposti agli accertamenti previsti dalla legge. I poliziotti milanesi pronti come sempre ad

accoglierli, assisterli ed accudirli in Questura, sfamando e prendendo in braccio i bambini. Dopo una giornata di duro lavoro, si sono accollati dalle 18 in poi anche il compito di addetti alle pulizie per dare una sistemata al sottoscala adiacente alla zona del fotosegnalamento. Poi cinque donne e nove bambini eritrei vengono portati via in ambulanza perché lamentavano un forte prurito su tutto il corpo. Il timore della scabbia era ed è dunque fortissimo. Ora, a testimonianza dell'emergenza, è ben visibile una transenna che inibisce l'accesso al predetto sottoscala perché voci di corridoio - confermate successivamente dagli organi competenti - hanno riportato che tre di quei bambini avevano contratto la scabbia. Il Sap denuncia ancora una volta questa gravissima situazione che toglie serenità ai poliziotti e anche ai cittadini che si presentano per qualsiasi motivi nei nostri uffici. Le donne e gli uomini in divisa hanno il diritto di tornare a casa senza rischiare di trasformarsi in «untori» per i propri cari, le proprie famiglie e i propri amici. I poliziotti milanesi - e non solo loro - pretendono di essere sottoposti a profilassi adeguate.

***Segretario Sindacato
Autonomo di Polizia**

